

MASIN MATTEO – Consigliere Forum dei Cittadini con Edoardo Gaffeo:

La seconda, visto che il Vice Sindaco non arriva, la faccio all'Assessore all'ambiente e all'Assessore all'urbanistica. Si parla di data center, che sono strutture fisiche, edifici praticamente pieni di server, che ospitano dei sistemi informatici e che sostengono l'intera architettura delle nostre interconnessioni. L'oggetto: data center e pianificazione urbanistica. Indirizzi per la localizzazione e la regolamentazione del territorio comunale di Rovigo. Premesso che negli ultimi anni si sta registrando in Italia una significativa crescita delle infrastrutture destinate a ospitare data center, strutture essenziali per la gestione, l'elaborazione e l'archiviazione dei dati e per lo sviluppo dei servizi digitali, del cloud e delle applicazioni di intelligenza artificiale, che nel prossimo triennio prevede investimenti per 25 miliardi di euro; tali infrastrutture, per caratteristiche dimensionali e tecnologiche, si distinguono in molti casi dai tradizionali insediamenti produttivi, richiedendo edifici di grandi dimensioni, sistemi di raffreddamento, impianti elettrici e di backup, collegamenti alle reti di trasmissione dell'energia, sistemi di sicurezza e continuità operativa e, in relazione alle specifiche tecnologie adottate, anche significativi quantitativi di risorsa idrica.

Considerato che il fenomeno sta interessando diversi territori italiani, tra cui oltre alle aree metropolitane come Milano, 32 data center in 32 Comuni dell'hinterland, Roma o Torino, ma ultimamente si sta espandendo anche in Comuni più piccoli.

Considerato che la crescente diffusione di tali infrastrutture ha portato anche ANCI Lombardia, in coordinamento con la Regione Lombardia, ad avviare un percorso specificatamente dedicato agli scenari di sviluppo dei data center, ai loro impatti ambientali e locali e alla loro compatibilità con gli strumenti di pianificazione urbanistica.

Rilevato che i data center possono comportare rilevanti esigenze di approvvigionamento energetico e di connessione alla rete elettrica, oltre alla necessità di sistemi di raffreddamento e di infrastrutture tecnologiche e viabilistiche di supporto.

Rilevato che tra gli aspetti da valutare nella localizzazione di tali strutture rientrano pertanto il consumo e l'impermeabilizzazione del suolo, il fabbisogno energetico dell'eventuale consumo di risorse idriche, la produzione di calore, il rumore prodotto dagli impianti, le emissioni associate ai sistemi di generazione di emergenza, nonché la pressione sulle reti e sulle infrastrutture esistenti; a livello europeo è stata inoltre introdotta una disciplina finalizzata alla raccolta di indicatori di sostenibilità dei data center, con particolare attenzione, tra gli altri aspetti, ai consumi energetici e idrici, all'utilizzo di energia rinnovabile e al possibile recupero del calore prodotto. La stessa Regione Lombardia, con proprie linee guida, ha riconosciuto la necessità di fornire ai Comuni strumenti per la migliore gestione delle richieste di autorizzazione relative ai data center, evidenziando la possibile rilevanza di procedure di valutazione ambientale e gli effetti sul suolo, paesaggio, biodiversità, risorsa idrica e salute. Tra l'altro producono tonnellate e tonnellate di CO2.

Appare pertanto opportuno che anche il Comune di Rovigo disponga di un quadro conoscitivo di criteri urbanistici e territoriali in grado di governare preventivamente eventuali proposte di insediamento, individuando, ove ritenuto opportuno, le aree maggiormente idonee e quelle invece da escludere o sottoporre a particolari condizioni, che è la stessa situazione delle antenne, dei ripetitori: ci manca una mappatura e manca anche un Regolamento.

Si chiede se l'Amministrazione Comunale sia a conoscenza di interlocuzioni, manifestazioni di interesse, richieste o proposte già presentate o in corso di elaborazione relative alla possibile realizzazione di data center nel territorio del Comune di Rovigo; se l'Amministrazione intenda effettuare una ricognizione urbanistica e territoriale delle aree presenti nel territorio comunale che, sulla base degli strumenti urbanistici vigenti, dalle infrastrutture disponibili e dai vincoli esistenti, possano eventualmente risultare idonee a ospitare infrastrutture di questo tipo (non credo); se si intende individuare preventivamente specifiche aree urbanisticamente idonee per l'eventuale insediamento di data center, privilegiando ove possibile aree produttive già urbanizzate, dismesse, degradate o da rigenerare, e limitando il ricorso a nuovo consumo di suolo; se l'Amministrazione intende dotarsi di uno specifico quadro regolamentare o di indirizzo urbanistico per disciplinare la localizzazione e la realizzazione di data center nel territorio comunale, anche attraverso eventuali modifiche o integrazioni agli strumenti urbanistici vigenti.